

### Recensioni

**Maria Teresa Pedrocco Biancardi (a cura di). *Curare senza allontanare. Esperienze di home visiting per il sostegno educativo alla famiglia*. Milano: FrancoAngeli, 2013.**

«Oggi, a inizio 2013, in una situazione di evidente recessione sul piano degli investimenti pubblici, può sembrare davvero paradossale porsi domande sulla efficacia della prevenzione o sulla valutazione di produttività delle scelte operate sulla tutela dei minori. L'orientamento prevalente sembra andare in direzione di interventi sempre più spostati sull'emergenza e sempre più lontani dall'idea di prevenzione che ha ispirato la miglior cultura sulla tutela dell'infanzia e sul valore delle reti familiari, degli anni scorsi» (p. 9), «Nessuno, infatti, oggi, in Italia, che ne abbia la facoltà come responsabile del benessere della popolazione, si pone domande sull'efficacia della prevenzione, e men che meno sulla valutazione di produttività delle scelte operate per la tutela dei minori» (p. 9). Così Maria Teresa Pedrocco Biancardi introduce il volume *Curare senza allontanare. Esperienze di home visiting per il sostegno educativo alla famiglia*, in cui presenta riflessioni teoriche multidisciplinari e spunti applicativi a sostegno della necessità del diffondersi della cultura del supporto domiciliare alla famiglia con minori in situazione di rischio, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere.

Il volume è organizzato in tre macroaree: un'introduzione teorica, in cui viene definito ed approfondito il concetto di *home visiting* in un'ottica giuridica, psicologica e sociale; una sezione empirica, che illustra tre esperienze di *home visiting* sul territorio nazionale; una riflessione conclusiva, in cui si analizza l'esperienza dell'*home visiting* e la prevenzione e la tutela del minore più in generale in un'ottica politico-economica.

Aprè la prima parte l'Autrice che nella sua *Introduzione* sottolinea, da un lato, l'importanza di un approccio preventivo alla tutela dell'infanzia e, dall'altro, come in Italia sia ancora predominante la tendenza a lavorare sull'emergenza in situazioni di rischio conclamato. L'Autrice non vuole sminuire il valore fondamentale degli allontanamenti dei minori dalle famiglie in situazione di pregiudizio, poiché «... quando la situazione è troppo compromessa il bambino deve essere allontanato immediatamente» (p. 11); ciononostante, «... a questi punti estremi è meno diffici-

le arrivare se si attua una forma efficace di prevenzione» (p. 11), che vada ad affiancare, se non utopisticamente a sostituire, l'allontanamento, scelta che la legge invita a considerare oramai residuale. Si inserisce qui il contributo *L'uso e l'abuso dell'allontanamento nell'ottica giuridica*, in cui Luigi Fadiga spiega da un punto di vista giuridico il ricorso da parte della legge italiana all'allontanamento dall'ambiente domestico, mettendo in luce le criticità di questo aspetto legislativo: in quali casi (in caso di maltrattamento, con tutte le difficoltà di una definizione univoca del termine), chi ne può disporre l'applicazione (l'autorità giudiziaria o la pubblica autorità), come procedere e dove collocare il minore. A fronte di tali criticità e in situazioni che non prevedano un'accertata irrecuperabilità dell'ambiente familiare e, quindi, il ricorso all'adozione, viene evidenziato come sia possibile, anche in una prospettiva giuridica, attuare interventi di prevenzione di concerto fra giudici e servizi. A questo scopo un ruolo primario è affidato al giudice onorario, figura spesso assente nei tribunali italiani e a cui spetterebbe il compito di formare i giudici minorili professionali, come evidenzia l'Autore. Chiude la sessione Maria Teresa Pedrocco Biancardi, con il capitolo *L'home visiting visto da vicino, in versione italiana*, in cui l'autrice si interroga se l'esperienza dell'*home visiting* sia una fantasia irrealizzabile, una pretesa ambiziosa o un progetto possibile. A questo proposito, analizza il panorama nazionale e confronta alcuni progetti di *home visiting* attivi in Italia e all'estero. In un'ottica psicologica l'autrice riporta le testimonianze di adulti, un tempo bambini, che hanno vissuto l'esperienza dell'allontanamento, in forma sia di affido familiare sia di accoglienza in comunità, cui fanno seguito i paragrafi dedicati alla percezione che genitori ed operatori dei servizi hanno dell'allontanamento dall'ambiente familiare. Chiude il capitolo la domanda "Perché l'*home visiting*?", in cui l'autrice spiega le motivazioni che l'hanno spinta a considerare e, successivamente, attuare un progetto di *home visiting* e come il progetto è stato preparato.

Aprè la sezione empirica il contributo di Raffaella Belfiore e Antonello Talarico (*Il percorso di preparazione all'esercizio dell'home visiting: l'esperienza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro*), attraverso la descrizione di un'esperienza di domiciliarità degli interventi preventivi, attuata su minori vittime di maltrattamento intrafamiliare. Segue il capitolo di Ida Finzi, Franca Imbimbo e Serena Kaneklin (*Un'esperienza di home visiting con mamme e bambini 0-2*), che illustra il progetto "Diventare Genitori" realizzato dal CAF (Centro di Aiuto al bambino maltrattato e alla Famiglia in crisi) di Milano, secondo un modello di intervento di prevenzione precoce, che porti sostegno a famiglie fragili o isolate nel periodo della gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino, allo scopo di prevenire le cause che possono portare ad un maladattamento della relazione genitore-bambino. L'ultimo progetto della sezione viene illustrato da Laura Orlandini nel capitolo *L'esperienza ferrarese attraverso l'analisi di alcuni casi*, che analizza gli interventi di sostegno educativo domiciliare alle relazioni familiari gestiti dalla Cooperativa Sociale "Il Germoglio" di Ferrara.

Infine, Paola Castagnotto con il capitolo *Punti di riflessione tra il politico e l'economico* chiude il volume, illustrando gli evidenti vantaggi che la cultura pre-

ventiva dell'*home visiting* può portare all'amministrazione del capitale, non solo economico, ma anche sociale. Segue, poi, l'appendice *Estratto di Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e strumenti di analisi, OMS*, il documento, più volte citato nel volume, con cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha impostato su criteri più rigorosi il tema della prevenzione della violenza all'infanzia, in particolar modo intrafamiliare.

Il volume, attraverso l'attenta analisi di testimonianze e casi esemplificativi (derivanti dall'esperienza diretta degli operatori dell'*home visiting*), offre molteplici spunti di riflessione sul fenomeno del maltrattamento intrafamiliare e sul ruolo fondamentale degli interventi di prevenzione primaria, che, sebbene non possano ancora sostituire *in toto* le procedure di allontanamento del minore dall'ambiente domestico, soprattutto in casi di grave pregiudizio, si configurano come la via più adeguata per costruire e mantenere una sana relazione fra il bambino e le sue principali figure di accudimento.

Elisa Stagni Brenca